

COLLI
ARETINICOLLI
ARETINI

La Valdichiana è una delle quattro valli che circondano Arezzo. La vallata è formata da una pianura fertile, nata dalla bonifica di un'antica zona paludosa e da dolci colline che la circondano, su cui sorgono splendide cittadine e antichi borghi. Proprio per proteggersi dalla palude insalubre, le colline divennero anticamente i luoghi più adatti per edificare i centri abitati. Oggi questi borghi, rimasti pressoché intatti, rappresentano un patrimonio inestimabile d'arte, storia e bellezza.

Per maggiori informazioni
sul territorio, gli itinerari
e le esperienze,
inquadra il QR Code



UFFICIO TURISTICO

Logge Vasari, 13 - Arezzo
+39 0575 377468

www.discoverarezzo.com

TRA BORCHI E COLLINE

Racchiusa da un'antica cinta muraria etrusca e costruita su di una collina a circa 600 metri di altezza, la città più importante della Valdichiana è Cortona. Il suo centro storico medioevale è un susseguirsi di vicoli e piazze che metro dopo metro svelano tesori: fra questi la Basilica di Santa Margherita, il Santuario Franciscano delle Celle, il Palazzo Comunale e il Palazzo Casali, sede del Museo dell'Accademia Etrusca che conserva un'interessante raccolta di reperti archeologici. Appena fuori della città, in località Sodo, i Meloni I e II, due tombe etrusche ad ipogeo risalenti al VI secolo a.C. Da Cortona in direzione Foiano della Chiana imperdibile la visita all'Abbazia di Santa Maria a Farneta monastero benedettino che è tra le più antiche espressioni del romanico aretino. Foiano, la città del Carnevale, illustrata da Giorgio Vasari nella famosa battaglia di Scannagallo, ci sorprende per il suo passato etrusco e romano e altrettanto sorprendente è Lucignano con il suo centro storico a forma di spirale dove si conserva lo strepitoso Albero d'Oro, o Albero della Vita, singolare reliquario considerato uno dei monumenti più straordinari dell'oreficeria italiana (1350-1471). Tra i borghi della Valdichiana vale la pena di visitare il centro storico di Monte San Savino e, lì vicino, il Castello di Gargonza. Civitella della Chiana ci accoglie con la sua Rocca, mentre Castiglion Fiorentino si mostra all'interno della sua cinta muraria medioevale dominata dal Cassero. La Valdichiana è anche la terra della razza chianina, materia prima per la famosa "bistecca".

LA VALDICHIANA
DI GOETHE E DI LEONARDO

"Facevo questa osservazione in vicinanza di Arezzo, dove si stende una magnifica pianura. Non è possibile vedere campi più belli; non vi ha una gola di terreno la quale non sia lavorata alla perfezione, preparata alla seminazione."

"Viaggio in Italia" di J.W. Goethe



La carta della Valdichiana (Windsor, RL, 12278) è uno dei più raffinati prodotti cartografici di Leonardo da Vinci. Fu disegnata tra il 1502 e il 1503 e si impone per la ricchezza dei contenuti topografici e idrografici ma anche per la particolare rappresentazione a volo d'uccello che ne fa una sorta di fotografia aerea ante litteram. In questo prezioso documento evidenziò la grande palude e i numerosi corsi d'acqua che confluivano verso l'antico fiume Clanis che dà il nome all'intera area.



Cortona

SENTIERO DELLA BONIFICA

Il nome deriva dalla complessa opera di bonifica voluta dai Medici prima e dagli Asburgo-Lorena poi. Il fiume Clanis non riusciva infatti a defluire verso il Tevere, allagando così la valle. Il problema venne quindi risolto con la costruzione del Canale Maestro della Chiana, che cambiò il corso del fiume verso nord, facendolo confluire nell'Arno. E così, dopo secoli di palude, quella vallata è oggi una delle più fertili d'Italia. Il "Sentiero" non è altro che la strada utilizzata in passato per la manutenzione delle chiuse e dei canali e che in tempi recenti è diventata una ciclovia, completamente sterrata, che unisce Arezzo e Chiusi grazie a un percorso di circa 65 km attrezzato e protetto, ideale per chi vuol viaggiare lentamente, in bici o a piedi.



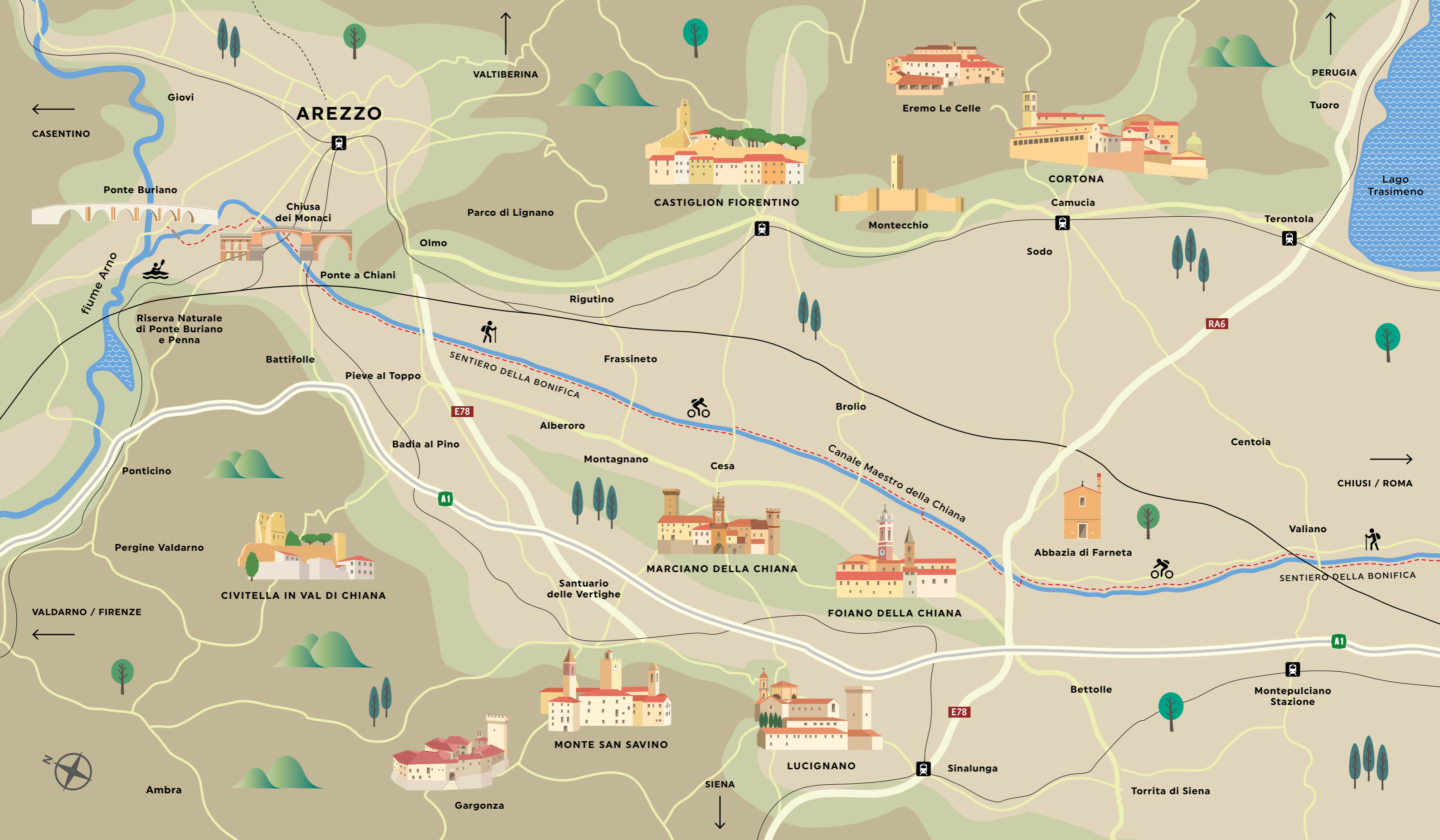
La ciclovia lungo il Canale Maestro della Chiana

LE VIE DEGLI ETRUSCHI



Vaso di Euphronios (particolare), Museo Archeologico Arezzo

Già in epoca etrusca, Arezzo era la città dell'oro. Qui gli Etruschi lavoravano il metallo prezioso con tecniche di filigrana che, ancora oggi, rimangono sconosciute. Maestri d'arte e di scienza, vasai e architetti, le testimonianze più belle del loro sapere sono raccolte nel Museo Archeologico Nazionale Gaio Cilnio Mecenate di Arezzo. Sulle tracce di questa antica civiltà vale la pena visitare il Museo Archeologico di Castiglion Fiorentino e il MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) con le collezioni settecentesche dell'Accademia Etrusca, la "Tabula Cortonensis" e i corredi delle tombe del Sodo. Ai piedi delle colline di Cortona, da non perdere i Meloni I e II del Parco Archeologico del Sodo due tombe etrusche nascoste in mezzo agli ulivi. Da qui vale la pena di raggiungere Chiusi, all'estremità della Valdichiana senese, una delle principali città etrusche per ammirare le numerose sepolture dell'epoca, oltre a un'imponente opera idraulica nota come il Labirinto di Porsenna.



SENTIERO DELLA BONIFICA / percorso ciclopedonale / lunghezza 61 km / dislivello 50 mt / tempo 4 h circa

